

Borgo Trento. Nuova struttura e nuovo accesso superano la prova del fuoco

Supera la prova il Pronto Soccorso di via Attiraglio

Ad inaugurare - suo malgrado - il nuovo pronto soccorso di Borgo Trento è stato un paziente, la cui lombosciatalgia ha costretto il nuovo centro del Pronto Soccorso ad aprire con mezz'ora d'anticipo.

All'interno della struttura, già a partire dalle otto il ritmo era quello serrato di sempre, mentre i cartelli della variata viabilità segnalavano fin dall'apertura il nuovo ingresso.

Al battesimo del nuovo centro c'erano il primario del Pronto Soccorso Giampaolo Rocca, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera integrata universitaria Sandro Caffi, il direttore sanitario Pierpaolo Benetollo, il direttore amministrativo Giuseppina Montolli, il dirigente Luciano Sterzi e Francesco Buonocore, predecessore di Rocca. La preoccupazione maggiore in vista dell'apertura del nuovo ingresso riguardava il traffico, ma sembra che su lungadige Atti-

raglio tutto scorra regolarmente sotto la supervisione dei vigili.

“Le corsie sulla rampa d'accesso sono due - spiega Caffi - ma quando entrerà in funzione anche il nuovo ospedale per la donna e per il bambino, toglieremo quelle barriere di cemento e le corsie diventeranno tre”.

La prima accoglienza avviene nella cosiddetta “camera calda” che comunica con il Pronto Soccorso, dove ambulanze e auto lasciano il malato. Il parcheggio ricavato dove una volta c'era l'eliperficie, con i suoi 150 posti, permetterà anche alle auto dei familiari di sostare. Altri due blocchi, con ulteriori 300 stalli, saranno presto - dicono - disponibili.

Anche la nuova stazione di eli-soccorso -la superficie circolare che si intravede sul tetto del Polo



chirurgico - sarà presto attiva. Tutto dovrebbe servire, oltre che per migliorare il servizio in generale, a garantire la cosiddetta “golden hour”, il lasso di tempo di un'ora entro il quale un paziente che è gravemente ferito deve essere sottoposto ad intervento chirurgico per avere buone chances di essere salvato.

“La struttura di questo Pronto

soccorso - spiega Rocca - è studiata in modo da non farci perdere tempo”. Perché? “Il paziente - aggiunge Rocca - non deve essere più spostato nei diversi reparti dell'ospedale, come avveniva prima, qui abbiamo tutto”. E tutti: 19 medici, 40 infermieri e 9 tecnici sanitari.

Una prima distinzione è creata tra le zone in cui vengono segui-

ti i codici giallo e rosso - urgenze ed emergenze - e codici verde e bianco - casi meno gravi e stabili. Nella prima sala vengono effettuati i rilevamenti dei parametri vitali, poi lungo il corridoio si articolano la zona decontaminazione (per i pazienti da purificare in caso di radiazioni e intossicazioni); la zona infettivi, il reparto “open space” per la terapia e l'osservazione dei casi urgenti. Segue la zona emergenza, con quattro stanze per i casi più gravi.

“Qui accanto - spiega Rocca - abbiamo la sala Tac e due radiologie tradizionali”.

Che cosa significa? “È una conquista - precisa - non dovremo più spostare il paziente in altre parti dell'ospedale”. La sala per l'ecografia fissa, una serie di ambulatori, otorino, oculistica, ortopedia con sala gessi e sala d'attesa ed ufficio della polizia completano la struttura.

Anna Pavani

Dalla parte dei consumatori

Accertamento nullo se non sottoscritto

È nullo l'accertamento fiscale sottoscritto da un funzionario dell'Agenzia delle Entrate qualora risulti privo dei necessari requisiti previsti dalla legge.

Ciò è quanto emerge da una recente sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bologna (sentenza n.7/12/11 del 4/01/2011), la

quale sostanzialmente sancisce che “l'avviso di accertamento è nullo, ai sensi dell'art. 42 del DPR n.600/73, se non reca la sottoscrizione del capo dell'ufficio o di altro impiegato della carriera direttiva da lui da lui delegato”.

I giudici di Bologna chiariscono inoltre un ulteriore

importante profilo, precisando che in caso di contestazione del contribuente “incombe sull'Amministrazione dimostrare ... l'esercizio del potere sostitutivo da parte del sottoscritto o la presenza della delega del titolare dell'Ufficio”.

Infatti, una diversa interpretazione della norma snature-

rebbe i rapporti tra fisco e cittadino, atteso che soltanto un dirigente ovvero un funzionario possono garantire il rispetto dello statuto del contribuente.

*Avv. Matteo Sances (info@studiolegalesances.it) Avvocato in Lecce e Milano. Fondatore dello Studio Legale Tributario Sances

(www.studiolegalesances.it). Si occupa prevalentemente di diritto amministrativo e contenzioso tributario. Scrive per alcuni giornali, tra cui ItaliaOggi, affrontando in particolare modo problematiche di tipo processuale e fiscale. Componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Difensori Tributarî e consulente, per il settore tributario e della riscossione, dell'Associazione Consumatori Europei.

Fondatore del gruppo di Facebook “S.O.S. FISCO” (<http://www.facebook.com/group.php?gid=118592553830>).